

Il retroscena *Il via del Tribunale*

Tne ha i soldi per pagare i suoi debiti Adesso può partire il piano di rilancio

Il patrimonio di Tne è sufficiente a ripagare i suoi debiti. E' su questa base che il Tribunale di Torino ha benedetto il piano industriale della società, nata nel 2005 per valorizzare le aree dell'ex Fiat Mirafiori, presentato ormai un anno fa dall'ex presidente Davide Canavesio, in accordo con i soci, ovvero Regione e Comune.

Tecnicamente i giudici hanno firmato il «decreto di omologa del concordato», nei fatti hanno valutato che la vendita dei terreni ancora in pancia a Tne consentirà di ripianare i debiti. Un pacchetto di oltre 12 milioni, nei quali si contano i 6 milioni dovuti alla Città metropolitana che ha venduto le sue quote (10 per cento), l'Imu dovuta al Comune di Torino, circa 2,5 milioni, e una serie di forniture mai onorate. Un macigno che la formula approvata dal Tribunale consente ora di smaltire, con la restituzione dei debiti al 100 per cento dei creditori, principalmente enti pubblici, e il ritorno all'amministrazione ordinaria della società.

Un anno fa, questo esito era tutt'altro che scontato. Anzi, lo scioglimento della società sembrava probabile. Allora fu soprattutto la Regione - il Comune era più tiepido - a forzare per tenere in vita Tne tanto da mettere sul piatto 2 milioni di euro che ora serviranno per sostenere il piano industriale, insieme ai 500 mila euro promessi, entro il 2019, da Palazzo Civico.

Tra i primi obiettivi all'orizzonte

c'è la realizzazione, in quell'area, del Manufacturing center dell'Unione industriale, e del Competence Center del Politecnico. In questi mesi si sono poi fatte avanti altre realtà: aziende private che hanno manifestato il loro interesse per una parte di quei 200 mila metri quadrati da aree e ex capannoni ancora disponibili. Sono soprattutto aziende dell'automotive, attratte anche al futuro circuito per la guida autonoma che dovrebbe sorgere in quella zona. Progetti che finora sono rimasti congelati, in attesa del via libera del Tribunale, e dei creditori, al piano di rilancio messo a punto da Canavesio.

Ha invece già acquistato i terreni Nova Coop: oltre 20 milioni di euro, per 24 mila metri quadrati destinati a un nuovo centro commerciale di cui a questo punto potranno partire i cantieri. «Abbiamo lavorato strenuamente per evitare lo scioglimento della società, che da più parti lo scorso anno ci veniva prospettato come unica soluzione possibile. Siamo contenti che il pericolo sia stato scongiurato e da oggi può dunque aprirsi un nuovo capitolo per Tne, imprimendo un'accelerata alle operazioni strategiche che sono state annunciate per quell'area» spiega l'assessora regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis.

Nel piano presentato dall'ad Canavesio c'è anche l'insediamento del Competence Center del Politecnico

E si possono avviare i lavori del nuovo centro commerciale Novacoop che ha acquistato terreni per 20 milioni

«Come soci - continua De Santis - non faremo mancare la nostra parte. Gli obiettivi sono ridurre i costi di gestione della società, accelerare le vendite e rafforzare la tenuta del piano stesso per gettare così solide basi per le prospettive industriali dell'area di Mirafiori». Soddisfazione è stata espressa anche da Bernardino Chiaia, docente del Politecnico e amministratore unico della società. «Ora inizia una nuova sfida - commenta - In questi mesi ho già avuto modo di approfondire la mia conoscenza della realtà e immaginare un piano strategico di azioni per declinare la missione di Tne in maniera vantaggiosa per i soci».

- mc.g

© RIPRODUZIONE RISERVATA

